

## **All'Udc assessore e componente Saga. Lunedì vertice decisivo, i centristi chiedono anche due commissioni**

PESCARA. Dopodomani, tempo permettendo, potrebbe essere il giorno decisivo per la nomina dell'assessore mancante che dovrebbe sostituire la dimissionaria Elena Seller.

Il programmato vertice della maggioranza di lunedì scorso, rinviato a causa dell'emergenza maltempo, si terrà dopodomani e vedrà protagonista l'Udc che chiede un secondo assessore dopo Vincenzo Serraiocco. Tra i centristi e il sindaco Luigi Albore Mascia c'è già un accordo di massima che prevede l'annessione degli sportelli unici di attività di controllo e dell'edilizia allo sportello attività produttive, delega già detenuta da Serraiocco, e l'assessorato alla Cultura a una donna di nomina Udc. Oltre a questo l'Udc chiederà anche la presidenza di due commissioni, una sarà sicuramente quella lasciata vacante da Adele Caroli, quella sulla mobilità e le grandi infrastrutture e un uomo di fiducia in qualche ente. Tutti gli indizi portano alla nomina che il Comune deve fare nella Saga, la società che gestisce l'aeroporto.

Da ormai un mese sono tre le deleghe vacanti della giunta Mascia dopo la rinuncia di Stefano Cardelli, Barbara Cazzaniga ed Elena Seller: commercio, turismo e cultura. Ci sono due assessori, Santilli e Palusci, nominati il 9 gennaio ma senza deleghe. Le polemiche per questa situazione non sono mancate e non mancano. A lamentarsi, oltre alle forze di opposizione, è stata anche la Confesercenti.

«Deflagranti agitazioni politiche nella maggioranza», dice Enzo Delvecchio, vicecapogruppo del Pd, «hanno sconquassato in questi giorni gli assetti dei vari gruppi creando vere e proprie turbolenze generando malumori, risentimenti, aspettative che il capo del governo cittadino ha avuto difficoltà a controllare. Una commedia teatrale non nuova per i cittadini pescaresi, viste le ripetute rappresentazioni fatte nei trascorsi trentasei mesi di amministrazione Masciana, che oggi si tinge di un aspetto sicuramente positivo: l'evidenza che la giunta comunale di Pescara può essere ridotta di numero senza che il governo della città ne abbia a risentire».